

Sugli organi di informazione talora sono apparse alcune curiose notizie sulla zanzara-tigre provocando due conseguenze immediate:

- a) creare un allarmismo ingiustificato;
- b) aumentare (purtroppo!) la disinformazione.

In realtà l'Amministrazione Provinciale di Sassari (Assessorato Ecologia e Difesa Ambiente), in collaborazione con l'Istituto di Entomologia agraria dell'Università e l'I.R.Co. B.A. dell'Area CNR, tiene sotto controllo da ormai quattro anni il proprio territorio per individuare precocemente una eventuale presenza dell'insetto.

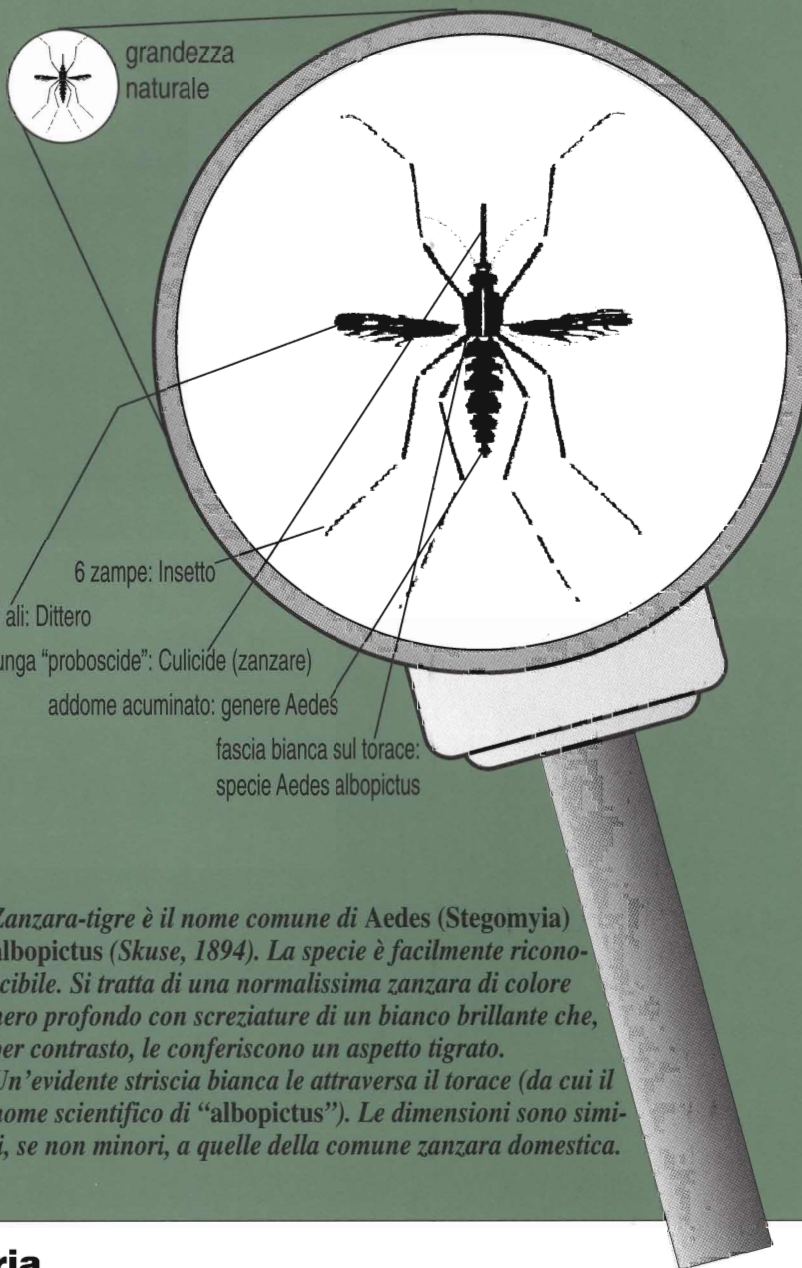
La Sardegna rappresenta infatti una regione a "rischio d'introduzione". A tutt'oggi però le uniche segnalazioni certe si riferiscono ad un solo sito nelle vicinanze di Cagliari. Non esiste ancora alcuna prova di uno stabile insediamento della specie sull'Isola.

Origini ed introduzione in Italia

La zanzara-tigre è originaria del Sud-est asiatico, dove vive nelle foreste tropicali deponendo le uova, molto resistenti, nel cavo degli alberi. Entrando in contatto con l'uomo e gli ambienti urbani si è andata adattando a "contenitori" artificiali contenenti acqua: ad esempio, barattoli, tombini stradali ed anche i pneumatici, nuovi od usati, lasciati all'aperto. Proprio questi ultimi sembrano esercitare una forte attrazione su *Aedes albopictus*.

L'intenso commercio intercontinentale di copertoni per automobili ha però trasportato le uova, e di conseguenza la zanzara, in tutto il mondo. Questa è infatti giunta in Nordamerica dall'Asia per poi diffondersi, in tempi diversi, in Sudamerica, Africa ed Europa, ove è stata segnalata in Albania (dal 1987) ed in Italia (dal 1990). Nel nostro Paese è già presente praticamente nell'intera pianura Padana ed in alcune regioni centro-meridionali.

Zanzara-tigre



Zanzara-tigre è il nome comune di Aedes (Stegomyia) albopictus (Skuse, 1894). La specie è facilmente riconoscibile. Si tratta di una normalissima zanzara di colore nero profondo con screziature di un bianco brillante che, per contrasto, le conferiscono un aspetto tigrato. Un'evidente striscia bianca le attraversa il torace (da cui il nome scientifico di "albopictus"). Le dimensioni sono simili, se non minori, a quelle della comune zanzara domestica.

R. A. Pantaleoni & R. Prota

Disturbo ed importanza sanitaria

Aedes albopictus è una zanzara aggressiva, che punge vivacemente all'aperto in pieno giorno puntando prevalentemente all'altezza delle caviglie. Le punture lasciano ponfi pruriginosi molto fastidiosi. Tale comportamento non si allontana per altro da quello delle altre specie del genere *Aedes* presenti in Sardegna, se non fosse che, in questo caso, le molestie all'uomo avvengono in città.

Aedes albopictus risulta potenzialmente vettrice di alcune virosi fra le quali la più grave è la cosiddetta "dengue", assente dal nostro Paese. In Italia quindi il problema sanitario collegato a questa specie non è di particolare rilievo. Le sue manifestazioni non vanno oltre, per ora, al disturbo provocato dalle punture.

Consigli

Non è opportuno allarmarsi. Come prima richiamato, al momento non vi sono certezze sulla presenza della zanzara-tigre in Sardegna. Inoltre in Italia i rischi di trasmissione di malattie sono per ora inesistenti.

Risulta estremamente utile eliminare tutte le piccole raccolte d'acqua (sottovasi, recipienti, ecc.) da balconi e giardini o, comunque, rinnovarle molto frequentemente. Oltre ad un'azione preventiva verso *Aedes albopictus*, questa operazione impedirà anche lo sviluppo di altre zanzare.

Nel caso si ritenga di aver comunque individuato un esemplare di zanzara-tigre è necessario conservarlo e farlo esaminare ad esperti. Le due istituzioni scientifiche sottoelencate sono a disposizione per queste ed altre informazioni.